

SERVIZIO FITOSANITARIO E CHIMICO, RICERCA, SPERIMENTAZIONE ED ASSISTENZA TECNICA

BOLLETTINO DI DIFESA INTEGRATA MELO n. 29 del 30 ottobre 2019

INFORMAZIONI GENERALI

Le indicazioni date con il presente bollettino consentono agli operatori di attuare la **difesa integrata obbligatoria** ai sensi del art. 19 D.lgs. 150/2012 sull'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari.

Vengono riportate informazioni sull'andamento meteorologico, indicazioni operative sulle principali colture relativamente a: fase fenologica, situazione epidemiologica delle principali avversità, indicazioni sul momento più opportuno in cui effettuare eventuali trattamenti ed eventuali raccomandazioni sui prodotti fitosanitari utilizzabili, nonché orientamenti operativi relativamente all'adozione dei principi generali di difesa integrata (All. III D.lgs. 150/2012).

Le indicazioni fornite nei bollettini fanno riferimento alle diverse aree produttive della regione e non esauriscono le possibili situazioni di dettaglio, che vanno monitorate e valutate a livello aziendale.

Quando espressamente precisato, forniscono importanti elementi per la corretta attuazione della **difesa integrata volontaria** (es: certificazione nell'ambito di sistemi di qualità SQNPI – Sistema Qualità Nazionale Produzione Integrata, marchio regionale AQUA, Global gap e misure agroclimatico ambientali del PSR FVG 2014-2020). In tal caso le indicazioni sono coerenti con le "Norme tecniche per la difesa fitosanitaria e il controllo delle infestanti" del Disciplinare di Produzione Integrata (DPI) della Regione Friuli Venezia Giulia, pubblicate sul sito dell'ERSA al seguente link:

<http://difesafitosanitaria.ersa.fvg.it/difesa-e-produzione-integrata/produzione-integrata-volontaria/disciplinari-produzione-integrata-fvg/disciplinare-produzione-integrata-fvg-anno-2019/>

AGGIORNAMENTI NORMATIVI

Con decreto del 30/09/2019 (allegato al presente bollettino) è stata concessa l'autorizzazione in deroga per situazioni di emergenza fitosanitaria per l'impiego di esche per impianti di colture frutticole arboree (pomacee, drupacee, cespugli di piccoli frutti) ai sensi dell'art. 53, paragrafo 1, del regolamento (CE) n. 1107/2009, del prodotto fitosanitario AGRORAT G 27, reg. n. 17481, contenente la sostanza attiva *bromadiolone*.

PREVISIONI METEOROLOGICHE

Le previsioni meteorologiche dell'OSMER sono consultabili sul sito www.osmer.fvg.it

Per maggiori informazioni su dati meteorologici puntuali consultare il sito ErsA al link <http://difesafitosanitaria.ersa.fvg.it/difesa-e-produzione-integrata/difesa-integrata-obbligatoria/sezione-meteo/mappa-stazioni-meteo/>

SITUAZIONE FITOSANITARIA E STRATEGIE DI DIFESA DI FINE STAGIONE

In questi giorni si stanno ultimando le raccolte delle varietà più tardive (Fuji e Pink Lady). Nell'ultima parte della stagione, in alcuni meleti si registra la presenza di marciumi dei frutti, imputabili nella maggior parte dei casi a funghi del genere *Botryosphaeria spp.* Si tratta di saprofiti che si conservano e si moltiplicano su molti substrati, compresi i residui di potatura e i frutti mummificati presenti in pianta. L'eliminazione di queste fonti di inoculo è quindi la misura di contenimento principale di tali organismi dannosi.

In alcune aziende, inoltre, si è notata sulla buccia dei frutti (soprattutto della cv Fuji) la presenza di patina bianca con successivo sviluppo di fumaggini, imputabile ad infezioni da *Cladosporium spp.* Ciò è da ricondurre ad un andamento climatico (alte temperature, elevata umidità) particolarmente predisponenti all'attacco di questi patogeni. In questi appezzamenti è fondamentale la corretta gestione agronomica quale: mantenere uno sviluppo equilibrato della chioma, sfalciare regolarmente l'erba dell'interfilare, preferire laddove sia possibile l'irrigazione sottochioma. Non sempre infatti i trattamenti chimici a base di rame, captano e dodina impiegati in estate contro altre patologie danno risultati apprezzabili contro questo fungo.

Riguardo gli insetti dannosi, in questo periodo, nei meleti si osserva una scarsa presenza di *H. halys* che si sta spostando verso i ripari per lo svernamento (edifici, siepi, ecc.).

INTERVENTI DI DIFESA POST RACCOLTA

Ticchiolatura

Alla chiusura della stagione vegetativa, dopo la raccolta, è importante eseguire ancora un rilievo conclusivo sulle piante per verificare la presenza di parassiti. In particolare per quanto concerne la ticchiolatura tale rilievo è fondamentale perché dà un'idea dell'entità dell'inoculo presente, ossia del rischio di infezione (quantità di spore potenzialmente infettanti) nel corso della prossima primavera. Tanto più elevate sono le foglie con macchie di ticchiolatura, maggiore sarà il rischio di infezioni, più o meno gravi, sin dalla ripresa vegetativa.

È possibile in questa stagione abbassare l'inoculo attraverso due diverse strategie:

- Trattamenti fogliari con urea (3-5 kg/hl pari a 45-55 kg/ha corrispondenti ad un apporto di 20-25 kg/ha di azoto): il trattamento va fatto prima che cadano le foglie. Questo permette una più veloce decomposizione delle foglie, riducendo così la carica d'inoculo di ticchiolatura e/o alternaria per la stagione successiva e, nello stesso tempo, l'azoto così distribuito si accumula nel legno rimanendo a disposizione delle gemme a frutto per la primavera successiva. Tale applicazione fogliare favorisce una ripresa vegetativa ottimale, in quanto agisce sulla fertilità delle gemme, aumentandola, e riduce l'alternanza di produzione. **Si ricorda che le concimazioni fogliari vanno conteggiate nel piano di fertilizzazione annuale previsto dal disciplinare di produzione integrata (DPI) regionale.**
- Sminuzzamento meccanico delle foglie appena cadute al suolo, in questo modo si favorisce l'azione degli agenti atmosferici e degli organismi microbiologici e terricoli nella loro decomposizione e quindi dei periteci del fungo in esse presenti.

Trattamenti rameici post raccolta

I trattamenti con prodotti che contengono la sostanza attiva **rame, efficaci nei confronti dei cancri e disseccamenti rameali** (*Nectria galligena*) si eseguono dopo aver terminato le operazioni di raccolta per disinfettare le cicatrici prodotte dallo stacco delle mele, dal distacco delle foglie e dal passaggio dei mezzi di lavoro. Questi interventi risultano utili anche a seguito dell'asportazione di rami con sintomi di cancri rameali. Per questa ragione i trattamenti vanno frazionati in due momenti:

- un trattamento al 20-30% della caduta delle foglie (applicando la dose di etichetta per i trattamenti primaverili ed estivi);
- un trattamento al 100% della caduta delle foglie (applicando la dose di etichetta per i trattamenti al bruno).

Si ricorda di verificare accuratamente il periodo e la dose d'impiego indicata nelle etichette di ciascun prodotto (per questo specifico periodo) e, in caso di dubbi, contattare i tecnici delle ditte.

Nei meleti e nelle cv. fortemente interessate da *nectria* è possibile effettuare dei trattamenti con prodotti a base di **Thiophanate methyl** (da DPI: massimo due interventi all'anno solo in post raccolta).

Scopazzi del melo

Questo è il periodo ottimale per individuare e segnare le piante sintomatiche per il loro successivo estirpo.

INTERVENTI AGRONOMICI POST RACCOLTA

Concimazione

Terminata la raccolta è consigliabile effettuare una concimazione autunnale, distribuendo al terreno una parte del fabbisogno annuale di nutrienti richiesti dalla coltura. In questo periodo infatti si ha il secondo picco di attività radicale e quindi di assorbimento degli elementi nutritivi, in particolare dell'**azoto** che viene immagazzinato per essere utilizzato la primavera successiva al germogliamento.

I quantitativi da apportare variano a seconda della fertilità del suolo, della produzione, dell'età della pianta, della vigoria della singola varietà e dell'impianto. Ad ogni apporto non si devono superare i 60 kg/ettaro. Per gli impianti in produzione il Disciplinare di Produzione Integrata prevede una dose standard di 80 kg/ ettaro per anno con una produzione compresa fra 32 e 48 ton/ha.

Le aziende che seguono il DPI FVG ai fini della certificazione Globalgap e/o per motivi di carattere commerciale sono tenute ad osservare le prescrizioni previste dal DPI FVG anche per le operazioni di concimazione. La concimazione autunnale rientra nel piano di concimazione annuale dell'annata agraria 2019-2020. Si ricorda che tali prescrizioni prevedono l'esecuzione delle analisi del terreno (1 nell'arco di 5 anni) e la predisposizione di un piano di fertilizzazione per il calcolo dell'apporto di macroelementi N, P₂O₅, K₂O distribuibili annualmente. Nel bilancio devono essere presi in considerazione i seguenti elementi: fabbisogni colturali, apporti derivanti dalla fertilità del suolo, perdite per lisciviazione, perdite per dispersione, apporti da precessioni colturali. Tutte le informazioni necessarie per la predisposizione del bilancio sono consultabili nel DPI FVG.

In alternativa alla stesura del bilancio, il DPI FVG prevede che l'azienda possa scegliere di utilizzare le schede a dose standard. Si rimanda pertanto ad un'attenta lettura dei disciplinari.

Si ricorda che nel caso in cui l'azienda effettui il trattamento con urea fogliare prima ricordato, la quantità di azoto (20-25 kg/ha) apportata con questo intervento và conteggiata nel calcolo annuale delle unità totali.

Gli apporti annuali di **fosforo** (dose standard per produzioni di 32-48 t/ha: da 35 a 55 kg/ha a seconda della dotazione del terreno) e di **potassio** (dose standard per produzioni di 32-48 t/ha: da 50 a 150 kg/ha a seconda della dotazione del terreno) nei terreni più pesanti possono essere distribuiti in parte in autunno, nei terreni più sciolti è preferibile distribuirli tra la ripresa vegetativa e la fine della fase di divisione cellulare.

In questo periodo è possibile distribuire concimi minerali complessi che abbiano un rapporto fra i tre macroelementi di 2-1-3, ossia 2 unità di azoto (N), 1 unità di fosforo (P espresso in P₂O₅) e 3 unità potassio (K espresso in K₂O)

In tarda estate si sono manifestati diversi casi di sintomi da carenza di **magnesio** (Mg). È possibile distribuire in questo periodo anche parte di questo minerale (circa 10 unità per ettaro). La maggior parte dei concimi minerali complessi contiene questo elemento che sono in grado di soddisfare le esigenze della coltura.

Le concimazioni fogliari

Le concimazioni fogliari facilitano il superamento della difficoltà di assorbimento radicale. Gli apporti, anche se di piccola entità, devono essere conteggiati nei quantitativi massimi ammessi. Il **boro** è uno dei microelementi che può essere distribuito per via fogliare in questo periodo: esso partecipa allo sviluppo delle cellule meristematiche che costituiscono le gemme e presiede alla formazione e crescita dei germogli, dei fiori e delle radici. Anche lo **zinco**, che interviene nel controllo dei livelli ormonali della pianta e partecipa alla formazione della clorofilla, trova una sua collocazione nei trattamenti fogliari autunnali.

Boro e zinco vanno distribuiti per via fogliare alle dosi di etichetta, assicurandosi di intervenire in presenza di apparato fogliare integro ed in giornate miti. Sarebbe inoltre auspicabile che non piovesse per le 24 ore successive al trattamento.

Diserbo

Il diserbo localizzato sulla fila può essere eseguito, prima della caduta delle foglie, con prodotti a base di glifosate. Si ricorda che il dosaggio autunnale è inferiore a quello utilizzato in primavera-estate. Prima del diserbo è indispensabile procedere al taglio dei polloni radicali e delle branche troppo basse per evitare l'assorbimento del prodotto ed il conseguente manifestarsi di deperimento della pianta nella primavera successiva.

Roditori dannosi al frutteto

Le arvicole e i topi campagnoli possono arrecare gravi danni alle piante da frutto. Scavando intricati sistemi di gallerie erodono le radici delle piante compromettendo seriamente la crescita delle piante e, in casi più gravi, provocandone anche la morte. Per tale motivo è importante monitorare la presenza di fori di gallerie soprattutto lungo la fila, verificare se sono abitate e valutare se necessario intervenire per controllarne la popolazione con misure di difesa diretta che vanno attuate possibilmente in autunno.

Interventi agronomici:

- nei frutteti inerbiti effettuare periodici sfalci curando di mantenere l'erba quanto più bassa possibile evitando di accumulare l'erba tagliata sotto le piante;
- effettuare il controllo delle malerbe sotto la fila con il diserbo o con lavorazioni meccaniche.

Interventi chimici:

- se la presenza di arvicole è tale da arrecare danni importanti agli apparati radicali delle piante è possibile distribuire delle esche avvelenate **solo con i prodotti registrati per questo impiego** e distribuirle all'interno delle gallerie adottando tutti gli accorgimenti che escludano la possibilità di danni alla fauna selvatica (es. proteggendo la galleria con le esche con tegole, coppi, ecc.). Il DPI del FVG nello specifico raccomanda di: *"...disporre le esche in modo che siano inaccessibili ai bambini ed a specie diverse dal bersaglio quali animali domestici o uccelli selvatici. Tabellare le aree trattate con cartelli indicanti "Attenzione derattizzazione in corso". Terminata la disinfestazione le esche residue devono essere distrutte o eliminate secondo le norme previste".*

SI RACCOMANDA DI LEGGERE ATTENTAMENTE LE ETICHETTE DEI FORMULATI COMMERCIALI PRIMA DEL LORO UTILIZZO E DI RISPETTARNE LE INDICAZIONI. SI PREGA INOLTRE DI PORRE LA DOVUTA ATTENZIONE ALLE FRASI ED AI SIMBOLI DI PERICOLO CHE COMPAIONO NELL'ETICHETTA MINISTERIALE.

SI RINGRAZIANO I FRUTTICOLTORI CHE HANNO OSPITATO LE STAZIONI DI MONITORAGGIO PER LA RACCOLTA DEI DATI (CATTURE INSETTI, SITUAZIONE FITOSANITARIA, ECC..) UTILI ALLA STESURA DEI BOLLETTINI. QUESTO È L'ULTIMO BOLLETTINO DI PRODUZIONE INTEGRATA DEL MELO PER LA STAGIONE 2019.



Ministero della Salute

DIREZIONE GENERALE PER L'IGIENE E LA SICUREZZA DEGLI ALIMENTI
E LA NUTRIZIONE

UFFICIO 7- Sicurezza e regolamentazione dei Prodotti Fitosanitari

DECRETO

Autorizzazione in deroga per situazioni di emergenza fitosanitaria per l'impiego di esche per impianti di colture frutticole arboree (pomacee, drupacee, cespugli di piccoli frutti) ai sensi dell'art. 53, paragrafo 1, del regolamento (CE) n. 1107/2009, del prodotto fitosanitario AGRORAT G 27, reg. n. 17481, contenente la sostanza attiva bromadiolone.

IL DIRETTORE GENERALE

VISTO il regolamento (CE) n. 396/2005 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 febbraio 2005 concernente i livelli massimi di residui di antiparassitari nei o sui prodotti alimentari e mangimi di origine vegetale e animale e che modifica la direttiva 91/414/CEE del Consiglio, nonché i successivi regolamenti che modificano gli allegati II e III del predetto regolamento, per quanto riguarda i livelli massimi di residui di singole sostanze attive in o su determinati prodotti;

VISTO il regolamento (CE) n. 1272/2008 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 16 dicembre 2008 relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele che modifica e abroga le direttive 67/548/CEE e 1999/45/CE e che reca modifica al regolamento (CE) n. 1907/2006, e successive modifiche;

VISTO il regolamento (CE) n. 1107/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio del 21 ottobre 2009 relativo all'immissione sul mercato dei prodotti fitosanitari e che abroga le direttive del Consiglio 79/117/CEE e 91/414/CEE, e successivi regolamenti di attuazione e/o modifica, ed in particolare l'art. 53, paragrafo 1, concernente "Situazioni di emergenza fitosanitaria";

VISTA la direttiva 1999/45/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 31 maggio 1999, concernente il ravvicinamento delle disposizioni legislative, regolamentari ed amministrative degli Stati membri relative alla classificazione, all'imballaggio e all'etichettatura dei preparati pericolosi, e successive modifiche, per la parte ancora vigente;

VISTA la direttiva 2009/128/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 21 ottobre 2009 che istituisce un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi;

VISTO il decreto legislativo 31 marzo 1998 n. 112, concernente "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59", ed in particolare gli articoli 115 recante "Ripartizione delle competenze" e l'articolo 119 recante "Autorizzazioni";

VISTA la legge 13 novembre 2009 n. 172 concernente "Istituzione del Ministero della Salute e incremento del numero complessivo dei Sottosegretari di Stato" e successive modifiche;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 28 marzo 2013, n. 44, concernente “Regolamento recante il riordino degli organi collegiali ed altri organismi operanti presso il Ministero della Salute, ai sensi dell’articolo 2, comma 4, della legge 4 novembre 2010, n. 183”

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 11 febbraio 2014, n. 59 concernente “Regolamento di organizzazione del Ministero della Salute”, ed in particolare l’art. 10 recante “Direzione generale per la sicurezza degli alimenti e la nutrizione”;

VISTO il decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 194, concernente "Attuazione della direttiva 91/414/CEE in materia di immissione in commercio di prodotti fitosanitari", e successive modifiche;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 23 aprile 2001, n. 290 concernente “Regolamento di semplificazione dei procedimenti di autorizzazione alla produzione, all’immissione in commercio e alla vendita di prodotti fitosanitari e relativi coadiuvanti”, e successive modifiche;

VISTO il decreto legislativo 14 marzo 2003, n. 65, concernente “Attuazione delle direttive 1999/45/CE e 2001/60/CE relative alla classificazione, all’imballaggio e all’etichettatura dei preparati pericolosi”, e successive modifiche;

VISTO il decreto legislativo 14 agosto 2012, n. 150 recante “Attuazione della direttiva 2009/128/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi;

VISTO il decreto interministeriale 22 gennaio 2014 recante “Adozione del Piano di azione nazionale per l’uso sostenibile dei prodotti fitosanitari, ai sensi dell’articolo 6 del decreto legislativo 14 agosto 2012, n. 150, recante: “Attuazione della direttiva 2009/128/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi”;

VISTO il Regolamento di esecuzione (UE) n. 540/2011 della Commissione del 25 maggio 2011, concernente l’iscrizione della sostanza attiva bromadiolone, conformemente al Regolamento (CE) n. 1107/2009;

VISTA la Procedura per la gestione delle istanze di autorizzazione di prodotti fitosanitari per situazioni di emergenza fitosanitaria in attuazione dell’Art.53 del Regolamento (CE) 1107/2009, di seguito citata come “Procedura”.

VISTE le richieste di deroga per situazioni di emergenza fitosanitaria inoltrate dai portatori di interesse, con le quali è stata segnalata la necessità di poter disporre di prodotti fitosanitari contenenti la sostanza attiva bromadiolone, ritenuta indispensabile per il controllo di topi ed arvicole sulle colture frutticole di pomacee, drupacee e frutti dibosco;

ACQUISITO il parere del Servizio fitosanitario Centrale successivamente pubblicato sul portale del Ministero della Salute all’indirizzo www.salute.gov.it;

VISTO l’esito della consultazione pubblica a seguito della quale è pervenuta la richiesta dell’Impresa SEPRAN S.r.l. con sede legale in via Brenta, 20 – 36033 Isola Vicentina (VI), diretta ad ottenere l’autorizzazione all’immissione in commercio per situazioni di emergenza fitosanitaria, ai sensi dell’articolo 53, paragrafo 1 del Reg. 1107/2009, del prodotto fitosanitario AGRORAT G 27 contenente la sostanza attiva bromadiolone, da impiegare come rodenticida per il controllo di topi ed arvicole;

SENTITA la Sezione consultiva per i fitosanitari di cui al DM 30 marzo in merito all’autorizzazione ai sensi dell’art. 53, paragrafo 1, del regolamento (CE) n. 1107/2009 della sostanza attiva bromadiolone, da impiegare come rodenticida per il controllo di topi ed arvicole;

VISTA la nota del con la quale è stata richiesta all'impresa interessata, la documentazione per il completamento dell'iter autorizzativo ed i dati tecnico scientifici aggiuntivi da presentarsi entro 3 mesi dalla data di scadenza del presente decreto;

VISTE le nota con la quale l'Impresa SEPRAN S.r.l. ha presentato la documentazione di completamento dell'iter autorizzativo;

VISTO il versamento effettuato ai sensi del decreto ministeriale 28 settembre 2012.

DECRETA

A decorrere dalla data del 1 ottobre 2019 e fino al 28 gennaio 2020, l'impresa SEPRAN S.r.l. con sede legale in via Brenta, 20 – 36033 Isola Vicentina (VI), è autorizzata ad immettere in commercio, il prodotto fitosanitario AGRORAT G 27 a base della sostanza attiva bromadiolone, ai sensi dell'articolo 53, paragrafo 1, del regolamento (CE) n. 1107/2009, per l'impiego su impianti di colture frutticole arboree (pomacee, drupacee, cespugli di piccoli frutti), per il controllo di topi ed arvicole con la composizione e alle condizioni indicate nell'etichetta allegata al presente decreto.

La succitata impresa è tenuta alla presentazione dei dati tecnico – scientifici aggiuntivi sopra indicati nel termine di cui in premessa.

Il prodotto è importato in confezioni pronte all'uso dallo stabilimento dell'impresa estera: IMC Limited, Lord Byron Street - Naxxar (Malta).

Il prodotto è confezionato nelle taglie da kg 1,5-2-3-5-8-10-12,5-15-20-25.

Il prodotto fitosanitario è registrato al n. **17481**.

E' approvata quale parte integrante del presente decreto l'allegato fac-simile dell'etichetta con la quale il prodotto dovrà essere immesso in commercio.

Il presente decreto sarà pubblicato sul portale del Ministero della Salute www.salute.gov.it e sarà comunicato, in via amministrativa, all' impresa interessata.

Roma, li 30/09/2019

IL DIRETTORE GENERALE
F.to dott.ssa Gaetana Ferri

AGRORAT G 27

Esca rodenticida pronta all'uso in grano a base di Bromadiolone per la difesa da topi e arvicole

Per uso professionale

Contiene una sostanza amara per ridurre il rischio di ingestione involontaria da parte dei bambini. Prima dell'uso leggere attentamente le istruzioni riportate in etichetta.

Composizione:

100 g di prodotto contengono:

Bromadiolone (N° CAS 28772-56-7)	0,0027 g
Denatonium Benzoate	0,001 g
Sostanze appetibili e coformulanti q.b a	100 g



ATTENZIONE

Indicazioni di pericolo

H373 Può provocare danni agli organi (sangue) in caso di esposizione prolungata o ripetuta.

Consigli di prudenza

P102 Tenere fuori dalla portata dei bambini.

P202 Non manipolare prima di avere letto e compreso tutte le avvertenze.

P260 Non respirare le polveri

P314 In caso di malessere, consultare un medico

P501 Smaltire il prodotto/recipiente in conformità alla regolamentazione locale/nazionale.

Registrazione del Ministero della Salute n° 17481 del 30/09/2019

SEPRAN S.r.l., via Brenta, 20 – 36033 Isola Vicentina (VI) - Tel. + 39 0444 976562 – Fax +39 0444 976985 – e-mail: info@sepran.eu, www.sepran.eu

Officine di produzione

IMC Limited, Lord Byron Street - Naxxar (Malta)

Contenuto Netto: kg 1,5-2-3-5-8-10-12,5-15-20-25

Partita n. _____ del _____

(vedere stampigliatura)

PRESCRIZIONI SUPPLEMENTARI: Non contaminare l'acqua con il prodotto o il suo contenitore - L'impiego del prodotto è limitato ai soli utilizzatori professionali - Non ingerire - Le esche devono essere disposte in modo da minimizzare il rischio di ingestione da parte di altri animali. Distribuire le esche in modo che non possano essere trascinate via dai roditori - I roditori morti devono essere rimossi quotidianamente dalla zona del trattamento per tutta la durata dello stesso e non devono essere gettati nei ri-

fiuti o nelle discariche, ma smaltiti adeguatamente - Non contaminare l'acqua con il prodotto o il suo contenitore - Dopo la manipolazione ed in caso di contaminazione, lavarsi accuratamente con acqua e sapone - Indossare guanti in gomma o PVC quando si distribuisce l'esca e durante la manipolazione delle esche residue - Disporre le esche esclusivamente in appositi contenitori per esche a prova di manomissione (*bait stations*) in modo che siano inaccessibili ai bambini ed agli animali non bersaglio - Durante il travaso del prodotto per la disposizione nelle *bait stations*, indossare un dispositivo di protezione appropriato per le vie respiratorie (maschera respiratoria usa e getta del tipo FFP2 o equivalente), utilizzando un apposito dosatore. Tabellare le aree trattate con cartelli indicanti "Attenzione derattizzazione in corso" - Terminata la disinfestazione le esche residue devono essere distrutte o eliminate secondo le norme previste. Pericoloso per la fauna selvatica. Conservare in un luogo asciutto, fresco e ben ventilato. Conservare il contenitore chiuso e al riparo dalla luce diretta del sole. Conservare il prodotto soltanto nel recipiente originale in un luogo inaccessibile per bambini, uccelli, animali domestici e da fattoria.

INFORMAZIONI PER IL MEDICO

MECCANISMO D'AZIONE: la sostanza attiva contenuta nel prodotto è un competitore antagonista della Vitamina K e riduce la sintesi epatica dei fattori K-dipendenti.

SINTOMI: avvelenamento grave da ingestione inibisce la vitamina K, causando emorragie cutanee e della mucosa. La sintomatologia a carico di altri sistemi ed apparati è prevalentemente emorragica.

TERAPIA: in caso di ingestione di quantità rilevanti di prodotto, pro-vocare il vomito, effettuare lavanda gastrica o somministrare carbone attivo. L'attività protrombinica va monitorata subito dopo l'ingestione e nei giorni successivi. Se l'attività protrombinica risulta ridotta somministrare vitamina K. Concordare il protocollo terapeutico con un Centro Antiveneni.

CONTROINDICAZIONI: anticoagulanti.

CARATTERISTICHE TECNICHE

AGRORAT G 27 è un'esca pronta all'uso a base di Bromadiolone formulata in grano, efficace per la difesa da topi e arvicole che infestano le aree agricole, appetibile soprattutto per roditori già abituati ad alimentarsi con granaglie. L'ingestione di una quantità sufficiente di esca causa la morte di ogni roditore nel volgere di qualche giorno, senza creare allarme o destare sospetto negli altri componenti della colonia. Questo è possibile in virtù del meccanismo di azione degli anticoagulanti, che provocano emorragie interne letali. Grazie alla sua appetibilità, AGRORAT G 27 è appetibile per i roditori, efficace e di facile utilizzo.

CAMPI D'IMPIEGO: FRUTTETI DI POMACEE, DRUPACEE, FRUTTI DI BOSCO

MODO DI APPLICAZIONE

Si raccomanda di non toccare il prodotto con le mani nude, data la diffidenza dei roditori verso l'odore dell'uomo. Usare guanti in gomma o PVC. Inserire AGRORAT G 27 in appositi contenitori (*Bait Station*) che non permettano l'accesso all'esca da parte di animali non bersaglio, posizionandoli nelle tane, all'ingresso delle gallerie create dai roditori nei frutteti o alla base dei tronchi degli alberi da frutto o intorno ai ce-
spugli.

Ove possibile, fissare i contenitori per esca al suolo o ai tronchi. I contenitori per esche devono essere chiaramente etichettati segnalando che contengono rodenticidi e che non devono essere rimossi o aperti.

I contenitori con le esche dovrebbero essere controllati almeno ogni 5-7 giorni all'inizio del trattamento e almeno settimanalmente in seguito, al fine di controllare se l'esca è accettata, i contenitori sono integri e per rimuovere i corpi dei roditori morti. Riempire nuovamente il contenitore quando necessario.

Sostituire le esche nei contenitori se danneggiate dall'acqua o contaminate dalla sporcizia

Seguire ogni ulteriore istruzione prevista dalle buone pratiche pertinenti.

DOSE MASSIMA D'IMPIEGO: 28 kg/ettaro

Disporre i punti esca alla dose di 60g ogni 10 metri², avendo cura di rinnovare l'esca prima che venga del tutto consumata. Se una postazione viene completamente consumata aumentare la quantità di esche. Non superare la dose massima per ettaro.

ALTRE INFORMAZIONI

A causa della loro modalità d'azione ritardata, i rodenticidi anticoagulanti possono richiedere dai 4 ai 10 giorni dopo l'assunzione dell'esca per essere efficaci.

I roditori possono essere portatori di malattie. Non toccare i roditori morti con le mani nude: per il loro smaltimento, utilizzare guanti o strumenti quali pinze.

Durante la fase di manipolazione del prodotto, indossare guanti di protezione resistenti alle sostanze chimiche.

Questo prodotto contiene un agente amaricante ed un colorante.

Quando si posizionano i contenitori vicino alle acque superficiali (ad es. fiumi, laghetti, corsi d'acqua, dighe, fosse di irrigazione) o sistemi di scolo, evitare che l'esca venga in contatto con l'acqua.

Alla fine del trattamento, smaltire l'esca non consumata e la confezione secondo la normativa vigente.

ATTENZIONE

Da impiegarsi esclusivamente per gli usi e alle condizioni riportate in questa etichetta. Chi impiega il prodotto è responsabile degli eventuali danni derivanti da uso improprio del preparato. Il rispetto di tutte le indicazioni contenute nella presente etichetta è condizione essenziale per assicurare l'efficacia del trattamento e per evitare danni alle piante, alle persone ed agli animali. Non applicare con i mezzi aerei. Operare in assenza di vento. Da non vendersi sfuso. Il contenitore completamente svuotato non deve essere disperso nell'ambiente. Il contenitore non può essere riutilizzato.